

Il “Centro Servizi per Studenti Disabili” dell’Università degli studi di Verona in collaborazione con la compagnia teatrale “La Pel D’oca” e il gruppo Self Help “Cavalieri di S. Giacomo” organizza un ciclo d’incontri dal titolo:

L’esperienza teatrale come apertura verso l’alterità e la disabilità

Incontri e attività:

- Primo incontro
Giovedì 23 febbraio ore 18.00 spettacolo di Teatro della compagnia “La Pel d’Oca”, Aula Magna Polo Zanotto.
- Secondo incontro
Giovedì 2 marzo ore 17-19, biblioteca Walter Busch, dipartimento di Lingue
Workshop aperto a tutti gli studenti con Nicoletta Vicentini ed Ernesto Guerriero “Scoprire le modalità dell'auto aiuto, come protagonismo e reciprocità, attraverso il mediatore teatrale”
- Terzo incontro
Giovedì 9 marzo ore 17-19, biblioteca Walter Busch, dipartimento di Lingue
Workshop aperto a tutti gli studenti con Nicoletta Vicentini ed Ernesto Guerriero “Scoprire le modalità dell'auto aiuto, come protagonismo e reciprocità, attraverso il mediatore teatrale”.
- Attività autonoma:
Lettura di un testo a scelta fra *Nati due volte* di G. Pontiggia, *Mio fratello rincorre i dinosauri* di Giacomo Mazzariol, *L’uomo non è un’isola*, di Paola di Nicola. Gli studenti dovranno presentare una breve relazione finale per ottenere un credito formativo.

Obiettivo:

Il ciclo di incontri si propone di introdurre, attraverso esperienze pratiche e lezioni metodologiche, alla teatroterapia e all’esperienza teatrale come luogo d’apertura verso il disagio sociale.

Programma:

Il teatro ci aiuta a riconoscere i fili che ci legano agli altri ad aprirci al “*sentire dentro*” e al “*sentire con*”. L’azione teatrale diviene così azione di prevenzione,

di sensibilizzazione per accettare l'altro e progredire in una crescita personale e artistica, azione mirata a costruire nuove modalità sociali e relazionali.

La *diversità* è la materia base del teatro, è ciò su cui il teatro ha sempre lavorato.

Il teatro, nel suo gioco di ruoli, allude a differenti possibilità di essere e stimola perciò il bisogno di trasformazione sia essa individuale o collettiva. Il teatro si muove da sempre tra due poli in apparenza inconciliabili e tuttavia entrambi indispensabili.

Da un lato il teatro è espressione di una comunità, è un'arte civile che presuppone un radicamento nella collettività che è insieme il suo committente e il suo destinatario. Il teatro è dunque un motore d'identità, un'occasione attraverso la quale una società si mette in scena, nelle sue varie articolazioni: cultura, strutture sociali, rapporti di potere, ma anche con le proprie contraddizioni e conflitti.

D'altro canto, il lavoro dell'attore è legato al viaggio, agli istrioni che nelle piazze, nei mercati e nelle fiere "trasformano e trasfigurano il proprio corpo sia con turpi salti o gesticolazioni sia turpemente denudandosi, sia ancora indossando orribili maschere" (così li definisce il *Penitenziale* di Tommaso di Cobham, arcivescovo di Canterbury, alla fine del XIII secolo) sono giramondo che fanno parte di una sorta di società parallela, e forse di una fragile utopia. Il teatro è dunque incontro con l'altro e con il diverso, momento di conoscenza e di scambio.

Le tecniche teatrali aiutano l'utilizzo di corpo e voce, l'ascolto e l'attenzione, ma il teatro può raggiungere anche livelli più profondi di empatia e compassione.

L'empatia è il sentire interiore che permette la comprensione dell'altro. Questa capacità di mettersi "nei panni degli altri" è il presupposto fondamentale nel gioco dei ruoli interpretati sulla scena, ma anche presupposto della compassione: è il "patire con", sentire insieme.

Empatia e compassione non sono, come nell'accezione comune, termini da riservare alla relazione con chi soffre. Empatia e compassione sono da auspicarsi in ogni relazione umana. L'idea classica del pathos includeva tutte le condizioni del sentimento.

Comitato organizzativo:

- Il responsabile del CENTRO SERVIZI PER STUDENTI DISABILI dell'università degli Studi di Verona, Renata Castellani
- IL GRUPPO "LA PEL D'OCA" nasce nel 1999 all'interno della "Associazione Self Help San Giacomo".
Nel corso degli anni il gruppo è notevolmente cresciuto (numericamente ed artisticamente), moltissime sono le persone che hanno partecipato e che nel gruppo si sono incontrate, unite dalla voglia di stare insieme, dal bisogno di raccontarsi e di far teatro. La compagnia oggi ha al suo attivo la produzione di dodici spettacoli.
- La Rete Self Help, costituita oggi anche dalla "Cooperativa Sociale Self Help", è punto di riferimento attraverso l'auto aiuto, per chi, a causa di sofferenza mentale, relazionale o in condizioni di disagio psico-sociale, si trova in difficoltà a sviluppare da solo il proprio progetto di vita e spesso agli occhi delle altre persone appare come un "diverso" del quale,

magari, avere timore. La pratica dell'auto aiuto apprezza le diversità, sostiene la fiducia nell'altro e spinge alla reciproca conoscenza, nella certezza che accanto a ciò che manca o soffre in ognuno di noi c'è una parte vitale e capace. La cura, la prevenzione e il sostegno al disagio passano anche dal valorizzare le abilità, permettendo che crescano e possano esprimersi. La Rete Self Help porta avanti questa sfida sostenendo il gruppo teatro concretamente e favorendo la sua connessione con altre realtà territoriali.

Docenti:

Nicoletta Vicentini, regista teatrale

Ernesto Guerriero docente presso la Scuola di terapisti della riabilitazione psichiatrica della facoltà di medicina. Ha collaborato all'avvio e alla implementazione della rete Self Help, della quale è tuttora socio, con il Dott. Paolo Vanzini, promotore e anima della rete stessa, e con gli allora "utenti" del Servizio Psichiatrico di Verona Sud.

Promotori:

Renata Castellani, responsabile del CENTRO SERVIZI PER STUDENTI DISABILI dell'Università degli Studi di Verona

Dr. Massimo Salgaro, Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere

Bibliografia di riferimento:

Ambrosi M., Tesi di specializzazione in Psichiatria, 1996

Burti L. & Guerriero E.. "Psychiatric rehabilitation: an open-network orientation", in *Epidemiologia e Psichiatria Sociale*, 2, 2004.

Burti et al. (2004), Does Additional Care Provided by a Consumer Self Help Group Improve Psychiatric Outcome? A Study in an Italian Community-Based Psychiatric Service, *Community Mental Health Journal*, Vol. 41, No 6, December 2005

Di Nicola P. (1991). *L'uomo non è un'isola*. Milano: F. Angeli.

Di Nicola P., Reti di automutuoaiuto: verso una «società della cura», in: Secondulfo D. (a cura di), *Trasformazioni sociali e nuove culture del benessere*, Angeli, Milano, 1999

Guerriero E. (1997). Servizi Psichiatrici, Cooperazione Sociale, Volontariato. Nuovi rapporti per nuove strategie. *Epidemiologia e Psichiatria Sociale*, 2, pp. 118-123.

Guerriero E. (2000), Servizi pubblici e realtà informali in un processo di innovazione. Il ruolo del servizio sociale nell'esperienza del self-help psichiatrico a Verona, Tesi di Laurea in Servizio Sociale, Università di Trieste.

Guerriero E., Persi M., "Auto Aiuto, Reti, Comunità: un approccio di continuità fra percorsi di recupero e contesti di supporto alla prevenzione", in *Atti XI Convegno Nazionale "Auto Aiuto e Terapia per i Giocatori d'Azzardo e le loro Famiglie"*, Lampi di Stampa, 2011, Cologno Monzese (MI)

Guerriero E., Vanzini P., Cordioli M., Gueniero Barbi W., Previti F., "Nuove povertà e progetto Self Help a Verona: da Utenti a Cittadini. Una reafta di rete sociale e percorsi di empowermenf", Poster presentato al X Convegno Nazionale "La prevenzione nella scuola e nella comunità: rigenerare la qualità della vita", Laboratorio per la ricerca e il sostegno alla comunità dell'Università degli studi di Padova, Padova 2015.

Il poster è risultato vincitore del concorso-premio Centro Siciliano Don Stuzo sul tema "Interventi innovativi in psicologia di comunità".

Porta A., Tesi di specializzazione in Psichiatria, 1999

Vanzini P. (1995). Il Self-Help Psichiatrico a Verona Sud. Storia di un Percorso: dal Volontariato, all'Associazionismo, all'Impresa Sociale. Tesi di specializzazione in psichiatria, Università di Verona.

Vanzini P., Guerriero E., Veronese P., Cordioli M., Rete territoriale Salute Mentale: il Progetto Self Help a Verona, Poster presentato alla XII Riunione scientifica SIEP su Crisi economica e salute mentale: cosa cambia nella popolazione cosa cambia nei Servizi, Roma, 21-22 gennaio 2013